



APPUNTI DI MONICA TRIGLIA

parla con me

Puoi seguirmi su Twitter

@m_triglia

o scrivermi una email

monica.triglia@mondadori.it



Quando sono triste, preoccupata o sotto stress metto a posto la libreria.

Mi arrampico su una scala e rischiando la vita (perché è perlomeno da audaci rimanere in equilibrio a due metri e mezzo di altezza con una ventina di tomi tra le braccia), tolgo da certi scaffali volumi che poi ripongo su altri scaffali in un ordine diverso. Perché lo fai, mi chiederete. E, soprattutto, ha senso tanta fatica? Ha senso sì. Perché non c'è come circondarsi di libri per essere felici. Leggere è qualcosa di meraviglioso. Permette di vivere mille vite diverse, di imparare cose nuove, di scappare con la fantasia in mondi lontani, dove non è più necessario combattere le battaglie quotidiane. Ridà serenità.

Anche in senso estetico. Per questo, nel mio riordinare compulsivo, i volumi Einaudi, che sono tutti bianchi e stanno bene ovunque, finiscono spesso in cucina. Gli Adelphi, invece, che hanno copertine dai rilassanti colori pastello, trovano il posto giusto in camera da letto. Mentre per i nuovi Oscar Mondadori (che usciranno tra qualche settimana e che ho avuto la fortuna di vedere in anteprima nella loro rinnovata veste grafica) ho già un'idea: meriteranno la mensola della libreria più elegante accanto al divano.

È una passione la mia e la condivido con una collega con cui scambio recensioni e critiche, consigli di lettura e stroncature senza pietà. «Non c'è niente di meglio che leggere per perdere diottrie» commenta di solito ridendo, quando vede i tre paia di occhiali sparpagliati sulla mia scrivania. Mi prende in giro ma anche lei ha le sue manie. Quest'anno, per esempio, ha preso una decisione. «Solo letture "suine"» mi ha detto, lasciandomi inizialmente un po' sconcertata. Poi ho capito quando l'ho vista cacciare in borsa *Mi sono perso in un luogo comune* (Einaudi) di Giuseppe Culicchia che ha un maiale sulla copertina. O leggere nella pausa pranzo un libro dal titolo illuminante: *Il cinghiale che uccise Liberty Valance* (minimum fax) di Giordano Meacci.

Tra poco più di una settimana si apre a Torino il Salone del libro, che per chi ama leggere è un meraviglioso luna park. Se anche voi avete qualche "mania" di lettura fatemela sapere. Sarà come condividere un giro di giostra.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato